

Dossier stampa **La settimana Ance sui** **media**

**Una raccolta delle principali
uscite dell'ultima settimana**

30 ottobre-5 novembre 2021

I nodi della manovra

Sul superbonus pesano lo sconto in fattura e la nuova soglia Isee

► I costruttori ritengono che le novità in arrivo saranno un freno ai lavori ► Buia: limite di reddito a 25 mila euro da rivedere, così è troppo stringente

IL FOCUS

ROMA La proroga selettiva del superbonus al 110 per cento non convince i costruttori edili. Per quanto riguarda gli interventi effettuati su edifici unifamiliari da persone fisiche, la legge di bilancio vincola l'incentivo alla data di comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) e all'indicatore della situazione economica equivalente (Isee). «In questi casi per avere diritto all'aiuto sarà necessario aver presentato la Cila entro il 30 settembre di quest'anno, ma dal momento che non era certo che il governo concedesse la proroga in molti in questi ultimi mesi hanno preferito prendere tempo. Risultato? Ora rischiano di essere tagliati fuori dal bonus per eccesso di prudenza», spiega il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili, **Gabriele Buia**. Inoltre, per gli interventi su edifici unifamiliari, la proroga farà presa solo sui lavori eseguiti da persone fisiche con Isee non superiore a 25 mila euro annui su unità immobiliare adibite ad abitazione principale. «Il limite va rivisto, così è troppo stringente», continua il numero uno dell'Ance. Anche perché chi è proprietario di un immobile deve rientrare nella soglia dei 25 mila euro a famiglia fissata al momento dal governo. Quindi, di fatto, la proroga dei lavori per le "villette" interesserà una ristretta minoranza di proprietari.

GLI AIUTI

Preoccupa, e molto, anche lo stop a partire da gennaio allo sconto in fattura e alla cessione del credito alle banche: sono stati confermati solo per il superbonus al 110 per cento. «Dunque per infissi, caldaie e lavori di ristrutturazione non si potrà più beneficiare di questi due aiuti, determinanti per le famiglie con meno liquidità. Così si rischia di rendere molto meno attrattivi ecobonus, sismabonus e bonus ristrutturazione», sottolinea **Buia**.

Per il bonus facciate, il bonus ristrutturazioni, l'ecobonus e il sismabonus ordinari, i costruttori edili si augurano insomma modifiche relative all'opzione dello sconto in fattura e della cessione del credito durante l'iter di approvazione della legge di bilancio. Sui condomini: il superbonus al 110 per cento è confermato fino al 2023, poi subirà un taglio graduale. Si passerà al 70 per cento nel 2024 e al 65 per cento nel 2025. Stabilizzati fino al 31 dicembre 2024 la detrazione Irpef al 50 per cento per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio (con limite di spesa a 96 mila euro), l'ecobonus ordinario, il bonus unico per gli interventi su parti comuni di edifici

condominali ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, il sismabonus e il bonus verde.

Prorogato fino al 31 dicembre 2022 il bonus facciate, ma con un'aliquota di detrazione inferiore, che passa dal 90 al 60 per cento. Anche il bonus mobili resterà in vigore fino al 2024, però a partire dal primo gennaio del 2022 la spesa massima ammissibile passerà dagli attuali 16 mila euro a 5 mila euro. Nel frattempo l'aumento del costo delle materie prime e la carenza di manodopera hanno portato a rincari sostanziosi nel settore edile e il fatto che i massimali dei bonus edili non siano stati rivisti al rialzo potrebbe creare qualche problema. «Con la proroga sarà possibile tuttavia diluire i lavori e questo farà sì che le materie prime saranno più facili da reperire, al pari della manodopera. Di conseguenza, i costi degli interventi si abbasseranno. Però è indispensabile fissare dei prezzi di riferimento per tutti i bonus edili e non solo per il superbonus al 110



Peso: 48%

per cento come avviene oggi», prosegue il presidente dell'Ance, «il costo dell'acciaio è aumentato del 243 per cento, quello dell'energia del 225 per cento, mentre le plastiche costano il doppio rispetto a un anno fa».

LA MANODOPERA

L'Ance ha calcolato un fabbisogno di manodopera nel settore edile di almeno 265 mila unità, tra operai, impiegati, professionisti e tecnici specializzati, da immettere velocemente nel settore per non rischiare di dover fermare i cantieri. L'associazione nazionale dei costruttori edili insiste anche su un altro punto.

«Bisogna aumentare i controlli sulle imprese che eseguono i lavori. Per effetto dei bonus in molti oggi si improvvisano costruttori senza averne i requisiti», avverte Buia. In pratica l'Ance propone di limitare alle sole imprese "qualificate" l'accesso ai lavori collegati al superbonus e agli altri bonus edili.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANCE CALCOLA UN FABBISOGNO DI MANODOPERA NEL SETTORE EDILE DI ALMENO 266 MILA UNITÀ

CRITICHE ANCHE ALLE RESTRIZIONI SULLA CESSIONE DEL CREDITO CHE PESERANNO SU CHI HA MENO LIQUIDITÀ



Le nuove restrizioni al Superbonus potrebbero avere un impatto sui cantieri



Peso:48%

504 Gateway Time-out

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

Cashback Manovra 2021 Casa, mutui e affitti Ecobonus

18:43 Bcc: Dell'Erba, da gruppo unico vantaggio per banche, clienti e soci

18:33 Bcc: Maino (Iccrea), auspicio gruppo unico ma piu' passa tempo piu' ci

18:17 Snam: S&P conferma rating BBB+, migliora outlook a positivo

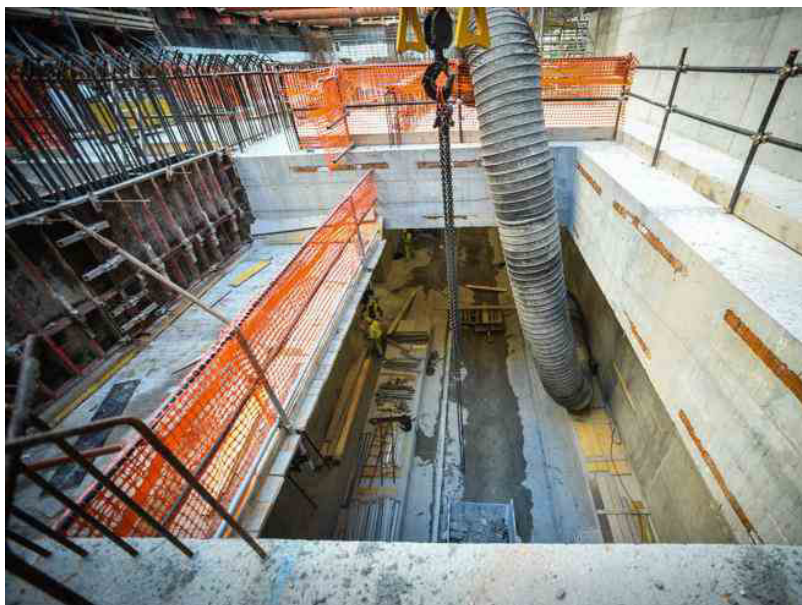
18:11 Blue Panorama Airlines: ricorre a concordato per continuita' aziendale



L'ASSEMBLEA

Buia (Ance): «Subito un patto di cantiere». Il rischio di danno erariale per i troppi bonus sull'edilizia

di Fabio Savelli | 29 ott 2021



L'INCENTIVO

Bonus idrico 2021, le istruzioni in attesa della piattaforma per fare domanda. Sarà click day

LA MANOVRA

Pensioni, cosa succede con Quota 102, 103 e 104: 67 anni per lasciare il lavoro dal 2024

LA NUOVA PREVIDENZA

Riforma pensioni, la Legge Fornero e le «quote» di Draghi. I sistemi a confronto

AUTO GREEN

Ecobonus per le auto green, come funzionano i nuovi incentivi (disponibili dal 27 ottobre)

Un (nuovo) «patto di cantiere». Sulla falsariga di quello per la fabbrica firmato qualche anno fa. Che metta al tavolo le aziende edili, i sindacati del comparto, le istituzioni. Problema numero uno: il rispetto della sicurezza con un allineamento delle norme (e dei relativi corsi professionali) tra maestranze e chi opera ad esempio nel settore dell'impiantistica. Non bastano le nuove assunzioni, promesse, negli Ispettorati del lavoro. Perché i cantieri - che siano pubblici o privati - devono dare la scossa. Soprattutto in termini di riqualificazione energetica degli edifici e dunque sostenibilità ambientale.

RISTRUTTURAZIONI

CORRIERE TV



Quanto valgono Apple+Amazon+Microsoft? I grandi brand e lo strapotere tech

Bonus facciate, resta al 90% se l'inizio dei lavori è nel 2021 (poi calerà al 60)

di Diana Cavalcoli



Gabriele Buia non le manda a dire. Il presidente dell'Ance ha delineato un perimetro programmatico ieri durante l'assemblea dei costruttori. Serve un modello Superbonus (di cui si auspica il rifinanziamento fino al 2023) anche per gli altri incentivi altrimenti s'innesta un'area grigia di mediatori - finte partite Iva, ditte unipersonali - che si giovano dei vari bonus senza avere la competenza per farlo. Problema numero due: il rincaro delle materie prime. L'acciaio, le plastiche, l'energia. Serve una riduzione degli importi col supporto dello Stato. Avviene nei cantieri pubblici, col piano di Rfi di 22 miliardi e i fondi del Pnrr. Ma tra privati no. Come si fa rigenerazione urbana?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)

[SCRIVI](#)

ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA

DATI INAIL

Infortuni sul lavoro, più di 100 morti al mese: 910 da gennaio a settembre

di Alessia Conzonato

LA CRISI IN CINA

Evergrande, si allontana il rischio fallimento: pagato un altro coupon da 47,5 milioni

di Marco Sabella

CAMBI E TASSI

Spread a 130 punti, ai massimi da novembre 2020: l'inflazione di area euro al 4,1%

di Marco Sabella

M&A

Banche giù in Borsa: tetto di 500 milioni alla trasformazione delle perdite in crediti fiscali

di Marco Sabella

TRASPORTI

Ita Airways entra in SkyTeam al posto di Alitalia: ma resta aperta la partita sulle alleanze internazionali

di Leonard Berberi



Pnrr, Fiorani (Rfi): «Abbiamo progetti per 22 miliardi, pronti a gennaio 2022»

di Redazione Economia



Pirelli e Bmw, il progetto con le Ong per la salvaguardia dell'ecosistema in Indonesia

di Redazione Economia



Prezzi alimentari ai massimi: tra grano, zucchero e oli, ecco che cosa aumenta di più

di Fausta Chiesa





a pag. 23

Il ministro delle infrastrutture è intervenuto all'assemblea dei costruttori Ance a Roma

Grandi opere, 19 cantieri su 21

Giovannini: la Pnrr Academy formerà 40 mila responsabili

DI ANDREA MASCOLINI

Gia aperti 19 cantieri di grandi opere su 21 che dovevano essere avviati entro fine anno; 102 opere commissariate; spesa per investimenti in costruzioni stabilmente, per dieci anni e ben oltre il 2026, al di sopra del 3% in rapporto al Pil. Sono questi i punti principali annunciati dal ministro delle infrastrutture Enrico Giovannini giovedì scorso all'assemblea dell'Ance, l'associazione delle imprese edili. Il presidente dei costruttori, **Gabriele Buia**, prima dell'intervento del ministro, aveva chiesto al Governo di intervenire sul caro delle materie prime auspicando «nella legge di bilancio, un'estensione della misura per i lavori pubblici», una misura che al momento non sembra essere stata introdotta. L'Ance ha chiesto però anche di consentire alle imprese di rinegoziare tempi e condizioni per le esecuzioni dei lavori, da subito nel nuovo Codice con una norma per l'adeguamento automatico dei prezzi, come avviene in Europa. Il ministro Giovannini, nel concludere i lavori dell'assemblea,

ha ricordato che in questi ultimi mesi il Governo ha «commissariato 102 opere, lo abbiamo fatto perchè bisognava partire; entro fine anno prevediamo la consegna di 21 opere, ma per 19 di esse i cantieri sono stati già aperti». Sul fronte dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Giovannini ha fatto presente che il decreto recovery approvato mercoledì scorso vuole «dare il senso di un aggiustamento continuo perchè vogliamo andare avanti facendo funzionare le cose. Per questo abbiamo aperto la Pnrr Academy per formare 40 mila rup (responsabili unici del procedimento, ndr) che devono imparare le nuove norme». Sulla qualità dei progetti, a continuato Giovannini, «stiamo chiamando il paese ad un salto di qualità applicando le linee guida varate ad agosto che chiedono ai progettisti di fare riferimento al rispetto della sostenibilità ambientale complessiva. Non solo, quindi, cosa si progetta ma come si progetta». Il ministro ha anche detto di avere apprezzato la «positiva interazione con le diverse amministrazioni

coinvolte perchè in pochi mesi abbiamo raggiunto accordi, prima inimmaginabili, su 16 miliardi di progetti (porti, ferrovie e altri importanti interventi)». Importante l'impegno che il governo ha preso per il futuro: «Stiamo anche lavorando per la seconda parte del decennio, dopo il 2026, per dare continuità agli investimenti: nella Nadeff si prevede che il rapporto fra investimenti/Pil andrà oltre il 3%, un dato che non vediamo dal 2008. Si tratta di 10 anni di trasformazione del Paese». Sul fronte della rigenerazione urbana «speriamo di approvare il disegno di legge, una buona legge, entro l'anno». Sul piano normativo «con sei mesi di anticipo abbiamo consegnato il ddl di riforma del codice al Parlamento; la discussione si sta aprendo ma ricordo che le norme del Pnrr sono una prova generale per vedere se potranno essere allargate al codice. Va ricordato che le modifiche del



Peso:1-2%,23-35%

codice hanno sempre rallentato la domanda pubblica e questo non dovrà succedere. Dovremo vedere quando inserire le nuove norme, anche se cambieremo quello che ci sarà da fare».

— © Riproduzione riservata — ■



Peso:1-2%,23-35%

Gli ostacoli alla ripartenza

Mancano ingegneri, cuochi e tecnici Le imprese: così la ripresa si ferma

Entro fine anno previste 1,4 milioni di assunzioni. Ma tante aziende sono a caccia di profili introvabili
Fuga dalla ristorazione, l'allarme di Confcommercio: «L'anno scorso si sono dimessi 116mila dipendenti»

di **Achille Perego**

MILANO

La prima a lanciare l'allarme, alla vigilia dell'estate, era stata la ristorazione: le attività ripartono ma nelle sale e nelle cucine mancano cuochi e camerieri. E il grido degli imprenditori per la carenza di manodopera si è esteso dai cantieri aperti sulla spinta del Superbonus alle professioni richieste per la ripresa favorita dal Pnrr, dal settore ambientale a quello informatico. A ottobre, secondo Unioncamere e Anpal, le imprese ricercavano oltre mezzo milione di lavoratori, 114mila in più rispetto allo stesso periodo 2019. E tra ottobre e dicembre hanno in programma di attivare 1,4 milioni di contratti (+28,8%). L'industria entro dicembre stima 452mila assunzioni, con maggiori opportunità in meccatronica (93mila posti), metallurgia (68mila), costruzioni (52mila). Il doppio, 900mila, i posti nei servizi: 197mila nel commercio, 167mila nei servizi alle persone, 139mila in quelli operativi di supporto alle imprese.

Ma la difficoltà di reperimento riguarda il 36,5% delle figure richieste. Con uno scarto (in gergo tecnico si chiama *mismatch*) tra domanda e offerta superiore al 50% per informatica, progettazione e ricerca, installazione e manutenzione. Con professiona-

lità definite «introvabili» dalle aziende come i laureati in ingegneria industriale ed elettronica e i diplomati tecnici, dall'elettrico all'edile al meccanico. Del resto l'Italia è fanalino di coda in Europa per l'istruzione tecnica superiore per cui Romano Prodi ha auspicato, per promuoverla, anche fiction tv su queste professioni.

Un campo dove, per Giulia Amico di Meane, *global director* di Talent Garden Innovation School, istituto che forma programmatori, esperti di dati e *digital marketing, design e business*, purtroppo esiste ancora un gap tra ciò che chiede il mercato e scuole e Università. Che in un Paese dove, a causa della pandemia, si sono persi circa un milione di posti e il tasso di disoccupazione è al 9,3%, si incontrino difficoltà ad assumere sembra un paradosso. Eppure, avverte Rosario Rasizza, presidente di Assosomm, Associazione delle agenzie per il lavoro, è «un aspetto che riguarda tutti i settori». In primis figure specializzate: tornitori, fresatori, elettricisti, idraulici, periti meccanici, elettronici ed elettrotecnici e ingegneri. Ma, si chiede Rasizza, è proprio vero che con il Covid, e il blocco dei licenziamenti, si sono persi così tanti posti? La risposta, dietro ai numeri ufficiali, si chiama lavoro nero. Più presente nell'edilizia e in parte in quello agroalimentare. Potatori di alberi da frutta, olivi e vigne ma anche trattoristi sono alcune delle figure che mancano

in agricoltura dove un lavoratore su 4 è straniero. Nel II trimestre c'è stato un balzo del 10,4% dei posti ma, ricorda il Responsabile lavoro di Coldiretti, Romano Magrini, «manca la trasmissione dei saperi tra generazioni e si segnalano nuove difficoltà nell'arrivo di professionalità dall'estero per il Covid».

Il fenomeno di chi rinuncia a un contratto per non perdere il Reddito di cittadinanza, arrotondato con un impiego in nero, c'è. Così come la fuga all'estero dei giovani talenti che, in Germania per esempio, ottengono salari anche del 30-40% più alti, ricorda Rasizza, ma sono marginali rispetto al problema generale dei lavoratori mancanti. Che, per la ristorazione, spiega Luciano Sbraga, responsabile Centro studi di Fipe-Confcommercio, ha come prima causa il fatto che l'anno scorso 116mila dipendenti a tempo indeterminato si sono dimessi per impieghi ritenuti più sicuri, dalla logistica alla distribuzione. Se si aggiunge il ritorno a casa di migliaia di immigrati per la pandemia e il minor fascino tra i giovani del lavoro in cucina, denunciato dallo chef Alessandro Borghese, conclude Sbraga, è impossibile pensare di trovare in pochi mesi migliaia di professionalità perse. E non sarà facile, vedi l'appello ai giovani del presidente di **Ance Gabriele Buia**, soddisfare il fabbisogno del settore delle costru-



Peso: 61%

zioni di almeno 265mila operai, impiegati, professionisti e tecnici se non si vogliono fermare i cantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN PUZZLE DA COMPORRE
Tra domanda e offerta
il gap tocca il 50%
Gli stipendi bassi
in alcuni settori
non spiegano tutto



Una lavoratrice metalmeccanica: gli operai specializzati sono una figura ricercata



Peso:61%

IL PNRR PER UN CAMBIAMENTO INCAGLIATO DA ANNI

ANCE: LA CRESCITA SI MISURA IN CANTIERI, NON IN CARTE

di **ERCOLE INCALZA**

L'assemblea generale dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) svoltasi il 28 ottobre scorso, ha rappresentato, a mio avviso, una vera soluzione di continuità tra il passato, in cui le richieste erano legate al contingente, e la realtà di oggi.

a pagina 11

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/RIVITALIZZARE IL COMPARTO

ANCE: LA CRESCITA SI MISURA IN CANTIERI, NON IN CARTE

di **ERCOLE INCALZA**

L'assemblea generale dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) svoltasi il 28 ottobre scorso, ha rappresentato, a mio avviso, una vera soluzione di continuità tra un passato, in cui le richieste del mondo delle imprese di costruzione erano legate al contingente, erano legate al superamento di determinate criticità, ed un momento, quello attuale, in cui il Presidente **Buia** ha sollevato due precise argomentazioni:

- Il respiro programmatico oltre il PNRR
- La certezza delle scelte e la relativa attuazione

In merito al primo punto riporto di seguito un passaggio del Presidente **Buia** in cui emerge in modo chiaro un tema che, escluso l'intervento del Presidente del Consiglio Draghi in occasione della presentazione dello stesso PNRR, non aveva visto finora una chiara esplicitazione. **Buia** in particolare ribadisce:

“Stiamo utilizzando il treno del PNRR per salire in corsa e cercare di accelerare processi di cambiamento e di spesa che erano incagliati da anni. Occorre però dimostrare di saper diventare un Paese normale in cui lavorare, abitare e vivere. Che succederà dopo il

2026? Torna tutto come prima? vediamo troppe norme con una scadenza, troppi provvedimenti pensati a uso e consumo del PRR. Non possiamo ancora una volta legiferare con il fiato corto; occorre mettere in campo strumenti e risorse duraturi e costanti. Il PNRR deve essere la molla per una crescita che dopo il 2026, grazie a tanti strumenti messi in campo, dovrà essere ancora più propulsiva. Non possiamo accontentarci di una fiammata. Bisogna avere il coraggio di cambiare”.

In merito al secondo punto, quello legato alla certezza ed alla attuazione delle scelte, **Buia** ha detto “la crescita si misura in cantieri, non in carte”. L'ANCE, negli ultimi dieci anni ha praticamente perso 120.000 imprese e 600.000 addetti, quindi non crede più nelle “certezze” dichiarate ma solo nelle “certezze” attuate. A tale proposito non posso non ricordare al Presidente **Buia** che forse avrebbe fatto bene a denunciare in modo più forte e più incisivo le inadempienze dei Governi che si sono succeduti negli ultimi sei anni; sì dei Governi che, con l'assurdo strumento del Codice Appalti, avevano praticamente bloccato l'intero comparto delle costruzioni. Addirittura io avevo proposto, con un mio articolo

proprio su questo giornale, al Presidente **Buia**, nell'Assemblea dell'ANCE del 2019, di ascoltare senza intervenire l'intervento dell'allora Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli; a mio avviso, infatti, ricordai a **Buia** che era inutile parlare con interlocutori istituzionali che per sei anni avevano compromesso la crescita di un motore chiave della crescita dell'intero Paese.

Ebbene, per essere in una nuova fase, per essere usciti davvero dal tunnel del nulla che aveva caratterizzato soprattutto gli ultimi sei anni di gestione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed in fondo anche dei Governi che si sono succeduti, in modo particolare nei tre anni dei Governi Conte I e Conte II, occorre che l'ANCE, che con il comparto delle imprese di costruzione garantiva fino al 2014 il



12-14% di PIL, sia attenta controllore proprio della coerenza tra "volontà a fare" e "fare", tra dichiarazione strategica e messa a terra delle strategie. In realtà non sarà facile tornare a quella soglia di partecipazione alla formazione del PIL, una soglia che in soli sei anni è scesa a livelli davvero esigui e ciò non a causa del Covid.

Io chiedo però proprio all'ANCE di assumere un altro impegno: perseguire un preciso obiettivo nei confronti del Mezzogiorno; utilizzo in proposito e ripeto la stessa frase del Presidente Buia: "la crescita si misura in cantieri" ed allora sarà opportuno che l'ANCE chieda al Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ed alla Ministra del Sud e della Coesione territoriale, di non aspettare il 2026, ma denunciare sin da ora quanti e quali cantieri si apriranno nel Sud entro il 2022; l'ANCE non chieda la stessa cosa per il Centro Nord perché il Centro Nord, soprattutto per il Nord del Paese, i cantieri sono già aperti da tempo. E soprattutto chieda al Ministro Giovannini e alla Ministra Carfagna di utilizzare nelle loro esternazioni il passato prossimo "abbiamo fatto" e non il futuro "faremo".

Insisto, non ritengo sufficiente conoscere l'impegno nell'allocare

le risorse alle varie Amministrazioni preposte alla gestione degli interventi, non ritengo sufficienti le assicurazioni sul mantenimento dei tempi dettati dal PNRR. Dobbiamo, come ribadito dall'ANCE andare oltre il 2026, altrimenti il PNRR non rappresenterebbe una soluzione di continuità, dobbiamo in realtà cambiare il modo di apprezzare il comparto delle costruzioni, non è assolutamente il brodo in cui vive e cresce la malavita come più volte denunciato dal Movimento 5 Stelle, in proposito consiglio di leggere un ottimo saggio del Professor Beniamino Caravita che, utilizzando i dati di una ricerca dell'Eurispes, denuncia la totale distonia tra corruzione esistente e percezione del fenomeno (fatto 100 il numero di procedimenti penali iniziati giungono a condanna meno dell'8%); non è assolutamente un comparto disomogeneo fatto di imprese valide al Nord e di imprese mediocri nel resto del Paese ma è composto da una diffusa ed incisiva qualità imprenditoriale; è un comparto, quello delle costruzioni, che produce eccellenze (ricordo che le tecniche di progettazione e di realizzazione più avanzate sono, per una parte rilevante, prodotte da imprese italiane nel mondo).

Sarebbe già un risultato apprezzabile se fra soli sei mesi l'ANCE

effettuasse un tagliando sull'avanzamento del programma del Governo, sia sul PNRR, sia sul Programma complementare, sia sul Programma del Fondo Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 relativo alle opere non impegnate, sia del Programma dei Fondi strutturali comunitari 2021 - 2027; se l'ANCE effettuasse cioè un tagliando su l'avanzamento di interventi coperti da un volano di risorse pari ad oltre 350 miliardi di euro e in tale occasione misurasse la distanza tra impegno programmatico ed avvio reale della spesa, tra descrizione cartacea delle volontà e cantieri realmente aperti o di prossima apertura.

Un tagliando doloroso ma utilissimo soprattutto se si vuole definire il momento storico che stiamo vivendo come una vera occasione di soluzione di continuità e se si vuole misurare quanto sia vera la voglia di cambiare l'approccio di quella che solo a voce e, purtroppo, da sempre chiamiamo la politica del Mezzogiorno.

«Occorre però dimostrare di saper diventare un Paese normale in cui lavorare, abitare e vivere. Che succederà dopo il 2026? Torna tutto come prima?» I costruttori italiani devono farsi carico di vigilare sull'attuazione dei progetti soprattutto al Sud se si vuole definire il momento storico che stiamo vivendo come una vera occasione di soluzione di continuità e se si vuole misurare quanto sia vera la voglia di cambiare l'approccio di quella che solo a voce e, purtroppo, da sempre chiamiamo la politica del Mezzogiorno



*Le parole del presidente **Buia**: «Stiamo utilizzando il treno del PNRR per salire in corsa e cercare di accelerare processi di cambiamento e di spesa che erano incagliati da anni»*

RISORSE PER IL MEZZOGIORNO

82 Miliardi	Dal PNRR e del fondo complementare (il 40,47% delle risorse ripartibili, 206 miliardi, su base territoriale)
8,4 Miliardi	Su 13,5 del React EU
60 Miliardi	Su 85 da fonti strutturali 2021 - 2027 - Fondi per lo sviluppo rurale e la pesca - Cofinanziamento a carico del bilancio statale
9,4 Miliardi	per l'alta velocità Salerno Reggio Calabria - Su 10,4 si tratta di risorse reperite sull'ultimo scostamento di bilancio - Saranno incluse nel prossimo DL sul fondo complementare e saranno aggiuntive al fondo stesso.
24 Miliardi	Su 30 dal fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020 (Fondi programmati e non ancora impegnati)
35 Miliardi	Su 44 dal fondo sviluppo e coesione 2021 - 2027 (già assegnati, la restante parte sarà assegnata con legge del 2022)
12,4 Miliardi	Su 15,5 dal fondo sviluppo e coesione 2021 - 2027, dalla ricostituzione delle risorse utilizzate nel PNRR, sull'ultimo scostamento bilancio, saranno incluse nel prossimo DL sul fondo complementare

TOTALE 231,2 Miliardi

ALTRE RISORSE:

Asili nido: 4,6 miliardi - l'ammontare delle risorse per il Sud dipende dai bandi stabiliti in legge di bilancio su cui è prevista la riserva del 60% per le aree svantaggiate.

Superbonus: 18,5 miliardi - l'importo che ricadrà nel Mezzogiorno dipende dai progetti

Illustrazione di Giulio Poggesi



Peso:1-5%,2-83%,3-11%

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti SHOP ▾

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

NORMATIVA
Superbonus, proroga
fino al 2025 ma con
aliquote decrescentiLAVORI PUBBLICI
Comuni, progetti più
green e nuove risorse
per la rigenerazione...LAVORI PUBBLICI
Città metropolitane,
in arrivo 2,7 miliardi
di euro per i 'Piani...LAVORI PUBBLICI
Appalti, in Gazzetta il
decreto per la
digitalizzazione

Ance: 'siamo soci al 50% del PNRR'

I costruttori chiedono di cambiare in fretta regole e condizioni di partenza

02/11/2021

Commenti

Consiglia

Tweet



02/11/2021 - Il settore delle costruzioni è disposto a 'correre' per realizzare tutte le opere previste dal PNRR, ma chiede di cambiare regole del gioco, sia dal punto di vista della politica industriale di settore che da quello finanziario e fiscale.

Lo ha detto il **Presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, agli esponenti del mondo politico, economico e agli imprenditori del sistema **Ance**, intervenuti all'Assemblea 2021 che si è tenuta giovedì scorso a Roma.

Per ripartire occorre, dunque - secondo **Ance** -, accelerare il ritorno alla normalità e **rimuovere definitivamente le criticità strutturali** che

Le più lette

NORMATIVA

Superbonus, proroga fino al 2025 ma con aliquote decrescenti

29/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus fino al 2023 e stop al bonus facciate, cambiano le detrazioni sulla casa

20/10/2021

NORMATIVA

Durc di congruità, in vigore dal 1° novembre le verifiche sulla regolarità della manodopera

26/10/2021

gravano ancora sul settore.

L'aumento smisurato delle materie prime e la conseguente difficoltà di reperirle, le carenze del Codice Appalti, la scarsità di manodopera e di figure professionali, la necessità per i bonus edilizi di una normativa stabilizzata nel tempo che dia la possibilità a famiglie e imprese di programmare la propria attività e la rigenerazione urbana che è ancora ai blocchi di partenza, sono solo alcune delle criticità evidenziate dai costruttori.

Il **Ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini**, ha raccolto le richieste avanzate dal Presidente dei costruttori al Governo e ha riaffermato l'impegno del Governo sulla riforma del Codice contratti pubblici e l'intenzione a continuare la strada del dialogo e della leale collaborazione con le imprese di costruzioni protagoniste di una stagione molto impegnativa.

Notizie correlate

SICUREZZA PNRR e sicurezza nei cantieri, siglato accordo tra Ministero e sindacati edili
26/10/2021

LAVORI PUBBLICI Codice Appalti, per far decollare il PNRR chieste norme snelle e suddivisione in lotti
21/10/2021

MERCATI Superbonus, CNI: nel 2021 creerà oltre 12 miliardi di PIL
12/10/2021

LAVORI PUBBLICI Infrastrutture, Ance: più qualità dei progetti e concorrenza per spendere le risorse del PNRR
29/09/2021

MERCATI Rincari materie prime, le Regioni chiedono un tavolo di lavoro al Governo
22/09/2021

MERCATI Materie prime, Ance: sospendere subito i vincoli all'importazione dell'acciaio
07/09/2021

Partecipa alla discussione ([commenti](#))

Utilizza il mio account Facebook

Non hai un account Facebook? [Clicca qui](#)

NORMATIVA

Superbonus, la proroga ci sarà ma la scadenza non sarà troppo lontana
07/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus su villette in base al reddito e bonus facciate ridotto al 60%
28/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Bonus facciate, come si paga il bonifico?
25/10/2021

NORMATIVA

Green pass, tutte le regole per lavorare nei cantieri
14/10/2021

RISTRUTTURAZIONE

Superbonus in area a vincolo paesaggistico, no alla demolizione e ricostruzione con modifica
07/10/2021

NORMATIVA

Bonus facciate, quando sono agevolabili i lavori realizzati nel 2022
22/10/2021

NORMATIVA

Condono edilizio, quando l'edificio può considerarsi ultimato ed essere sanato
14/10/2021

NORMATIVA

Bonus facciate, ok alla detrazione per il condomino che si accolla le spese
04/10/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus dell'80% per gli alberghi, in arrivo le regole
21/10/2021

BISPARMIO ENERGETICO

Superbonus 80% per gli alberghi, definite le regole
28/10/2021

MERCATI

Superbonus e bonus



PRIMO PIANO ▾ NEWS ▾ VIEWS ▾ NUMERI E MERCATI PROTAGONISTI ▾ GIROPOLTRONE ▾

TASSE E NORME ▾ ARCHITETTURA ▾ TERZA PAGINA ▾ AFFARI LEGALI ▾ PRESS RELEASE BANDI OFF TOPIC 🔍

AGENDA BLOG ABBONAMENTI CARRELLO GLOSSARIO

Home > Highlight > Le sfide del Pnrr per il settore delle costruzioni

Highlight

Le sfide del Pnrr per il settore delle costruzioni

Di **Valentina Piuma** - 2 Novembre 2021



La progressiva attenzione alla tematica del **Piano nazionale di ripresa e resistenza** e dei fondi che saranno erogati al nostro Paese nei prossimi mesi porta inevitabilmente a cercare di comprendere quale ne sarà la **portata sul settore delle costruzioni** e del real estate.

Dal punto di vista delle risorse destinate all'Italia e che verranno dedicate al settore nel suo complesso le analisi mettono in evidenza come dei circa **420 mld globali** il **43% sarà dedicato al comparto delle costruzioni**, nella sua più ampia accezione. Una cifra considerevole che però deve essere impiegata secondo scadenze ben definite e in conseguenza di ciò che prevede una pianificazione strategica di ampio spettro.

Infatti, eccezion fatta, per il settore delle infrastrutture a cui vanno i fondi dedicati a colmare il gap che sconta il nostro Paese, le altre misure tracciano una linea ben definita che prevede la **collaborazione pubblico/privata** a fare da telaio per questo complesso tessuto.

Calendario eventi

< OTTOBRE

DICEMBRE >

NOVEMBRE 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7

Eventi di novembre 2

Nessun evento

8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	1	2	3	4	5

Ultime notizie



Cromwell acquisisce nuovo asset logistico in Italia per conto del Cereit
2 Novembre 2021



Elis aprirà il suo primo campus a Milano Santa Giulia
2 Novembre 2021

Con riferimento a questo tema, l'analisi proposta da [Ance](#) sul Pnrr porta infatti all'identificazione di un filo conduttore: un'azione importante sull'attrattività del territorio e sulle politiche urbane con una profonda attenzione sul tema della riqualificazione del patrimonio pubblico e sulle infrastrutture sociali.



Tutto bello, quindi? Non del tutto, anche perché la tempistica per l'utilizzo delle risorse è quanto meno stringente, soprattutto per una realtà come quella italiana, storicamente poco efficiente alla programmazione e all'utilizzo dei fondi europei.

Quello che tuttavia emerge è che il tema della rigenerazione urbana rappresenta in senso lato il banco di prova per l'utilizzo dei fondi del piano letto con la lente dei nuovi dettami della sostenibilità. **Sostenibilità** che deve essere intesa a **tutto tondo** e quindi non solo come sostenibilità ambientale ormai parte integrante del patrimonio immobiliare, ma anche secondo i paradigmi della sostenibilità sociale e della governance risultano ad oggi un po' meno definiti.

Da tempo, infatti, si dibatte sul tema dell'inclusione sociale, con la conseguente attenzione al tema delle infrastrutture sociali in grado di garantire una crescente qualità della vita, come ad esempio, infrastrutture scolastiche e sanitarie in grado di soddisfare la domanda di una popolazione sempre più eterogenea. Tematica, questa, di rilievo per i grandi centri urbani e con un costo della vita relativamente elevato.

Dal punto di vista degli operatori, la frammentazione e la polarizzazione tra piccoli e micro attori del mercato privato da una parte e operatori più grandi strutturati porta, in linea di massima, a una naturale interlocuzione tra gli investitori e questa seconda tipologia di operatori.

Resta inteso che, in una situazione come quella che viene delineandosi, si necessita di un'azione di lobby strategica in grado di rappresentare in maniera innovativa il ruolo delle imprese. Per realizzare gli obiettivi del piano è necessario rafforzare e sostenere l'intero sistema industriale delle costruzioni, fatto da grandi, medie e piccole imprese che, dopo aver superato la lunga crisi del comparto grazie alle loro competenze e capacità operative, sono pronte ad offrire il loro indispensabile contributo per la modernizzazione del Paese.

di **Valentina Piuma** – vai al blog virginialunare.it



TAGS [Ance](#) [costruttori](#) [Infrastrutture](#) [Investimenti](#) [Pnrr](#) [rigenerazione urbana](#)

Articolo Precedente

Pavimental nomina i membri dell'organismo di vigilanza

Prossimo Articolo

Social housing: già assegnati 60 alloggi al Morane -Vaciglio di Modena



Valentina Piuma

NOTIZIE RECENTI < > **PRODOTTI** AMBRO-SOL, UN MONDO DI VERNICI

INSERZIONISTI CONTATTI

f t in

Ferrutensil



HOME MERCATO DALLE AZIENDE FERRAMENTA LAB PRODOTTI AGENDA SFOGLIA ONLINE



HOME > MERCATO > ASSEMBLEA ANCE 2021: PRONTI PER ESSERE SOCI AL 50% DEL PNRR

**MERCATO** 2 novembre 2021

ASSEMBLEA ANCE 2021: PRONTI PER ESSERE SOCI AL 50% DEL PNRR



ALTRO ▼

"Pronti!" Questo il titolo dell'Assemblea **Ance** 2021 che si è tenuta lo scorso 28 ottobre all'Auditorium della Conciliazione di Roma. Il video.

Il **presidente Gabriele Bula**, di fronte a una platea gremita di **esponenti del mondo politico, economico e imprenditori del sistema Ance**, venuti

SFOGLIA ONLINE**NEWSLETTER**

Inserisci la tua email...

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

da tutta Italia, ha dato la disponibilità del settore a "correre" per realizzare tutte le opere previste dal Pnrr, ma ha richiamato la necessità di cambiare regole del gioco sia dal punto di vista della politica industriale di settore che da quello finanziario e fiscale. Per ripartire occorre dunque accelerare il ritorno alla normalità e rimuovere definitivamente le criticità strutturali che gravano ancora sul settore.

L'aumento smisurato delle materie prime e la conseguente difficoltà di reperirle, le carenze del Codice appalti, la scarsità di manodopera e di figure professionali, la necessità per i bonus edilizi di una normativa stabilizzata nel tempo che dia la possibilità a famiglie e imprese di programmare la propria attività e infine la **rigenerazione urbana che è ancora ai blocchi di partenza**. Sono solo alcune delle richieste avanzate dal Presidente dei costruttori al Governo.

A raccoglierle è stato il **Ministro per le Infrastrutture e la mobilità sostenibili, Enrico Giovannini**, che ha riaffermato l'impegno del Governo sulla riforma del Codice contratti pubblici e l'intenzione a continuare la strada del dialogo e della leale collaborazione con le imprese di costruzioni protagoniste di una stagione molto impegnativa.

Ecco il video

TAGS: [ANCE](#) [MATERIE PRIME](#) [AUMENTI](#) [PNRR](#) [BONUS EDILIZI](#)



PRECEDENTE

GANDOLFO, LA GRANDE FERRAMENTA CON LA PROPRIA LINEA DI MANIGLIE

ARTICOLI CORRELATI



ECOMONDO E KEY ENERGY 2021: IN PRIMA LINEA A REALIZZARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

1 novembre 2021



MEETING EDRA A BRUXELLES: PROSEGUONO I LAVORI PER IL DIGITAL SERVICE ACT (DSA)

29 ottobre 2021



STATI GENERALI GREEN ECONOMY 2021: LA ROADMAP AL 2030

29 ottobre 2021

CoreShield™
Protezione antitaglio semplificata

Ferramenta LAB
Blog  a cura di **Alessandra Fraschini**



DALLE AZIENDE



MAPEI AUSTRIA SOSTIENE L'APPRENDISTATO E CREA IL NEXT GENERATION CLUB



MINETTI, DA AZIENDA FAMILIARE A N.1 IN ITALIA NELLA DISTRIBUZIONE DI FORNITURE INDUSTRIALI



PER ISEO ACQUISIZIONE AZIONARIA DI MAGGIORANZA DI SOFIA LOCKS



PROCEDE L'INIZIATIVA "UN ALTRO ANNO CON VINCO"



BISSELL CELEBRA I 145 ANNI E LANCIA LA NUOVA GAMMA



Governo italiano

Contatti

La redazione



MENU

MINISTERO
DELL'INTERNO

Seguici su:



cerca nel sito...



Home / Lamorgese al Premio Giorgio Ambrosoli: il contrasto al crimine deve assumere anche connotazione culturale

Lamorgese al Premio Giorgio Ambrosoli: il contrasto al crimine deve assumere anche connotazione culturale



LINK ESTERNI

[Premio Giorgio Ambrosoli](#)

Foto di: Premio Giorgio Ambrosoli

4 Novembre 2021 | Temi: [Territorio](#)**Ultimo aggiornamento:** Giovedì 4 Novembre 2021, ore 21:11

Il ministro è intervenuto collegandosi in videoconferenza alla VIII-IX edizione trasmessa dal Piccolo Teatro di Milano

Il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ha preso parte oggi pomeriggio, collegandosi dal suo studio, alla VII-IX edizione del "Premio Giorgio Ambrosoli", trasmesso in diretta streaming dagli studi televisivi allestiti al Piccolo Teatro di Milano.

Dopo l'intervento di saluto del ministro della Giustizia Marta Cartabia, si sono susseguiti numerosi interventi tra quali quelli di Federico Cafiero De Raho, procuratore nazionale Antimafia, del generale Teo Luzi, comandante dell'Arma dei carabinieri e di Alessandra Todde, viceministro dello Sviluppo Economico.

«Nel contesto odierno - ha detto il ministro Lamorgese - assicurare il rispetto della legalità implica, oltre all'azione delle Istituzioni preposte, anche la necessaria partecipazione attiva di tutte le componenti della società civile, per la costruzione di una "rete" della legalità che coinvolga cittadini, imprese e mondo dell'associazionismo. Infatti, - ha sottolineato Lamorgese - il contrasto al crimine, per poter avere risultati più incisivi e duraturi, deve inevitabilmente assumere una connotazione anche culturale».

Per il ministro occorre un "comune sentire" che possa facilitare la realizzazione di una convinta coscienza critica e civile nella società: «In questo senso - ha sottolineato -, ritengo veramente ragguardevole il Premio Ambrosoli che si prefigge lo scopo di far emergere i molti "esempi invisibili" prodigatisi spesso in solitudine - come lo stesso Ambrosoli - per rafforzare lo Stato di diritto, anche in contesti non semplici».

«Per la sua natura di moltiplicatore di risorse finanziarie - ha detto poi in relazione al contesto economico - il mondo dell'impresa rappresenta, anche un polo di attrazione della criminalità, che ha interesse a falsare le regole della concorrenza, infiltrarsi nel tessuto produttivo per riciclare i proventi

delle attività illegali», ha detto in riferimento al contesto in cui oggi si trovano ad operare le imprese.

Ampi settori dell'imprenditorialità sono da tempo interessati da una svolta innanzitutto culturale, che comprende il valore della "legalità" quale pre-condizione per una crescita "di qualità" dell'intero sistema produttivo nazionale».

Su questo aspetto il ministro ha ricordato la collaborazione attivata con l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), «con cui ho recentemente sottoscritto un protocollo di grande innovazione, in base al quale quest'ultima potrà verificare il profilo antimafia dei propri partner commerciali della filiera edilizia, particolarmente sensibile al rischio infiltrativo».

«Un sistema economico evoluto - ha detto ancora Lamorgese - è quello che, attraverso la capacità di far rispettare le regole e una sana competizione tra gli operatori, riesce a evitare rendite di posizione ed esprimere in tal modo le migliori energie del Paese, attraverso progetti imprenditoriali validi e innovativi».

«Tutti noi, che abbiamo responsabilità pubbliche - ha esortato il ministro in conclusione - dobbiamo continuare a riflettere insieme per agire secondo canoni condivisi e, vorrei dire, con una profonda comunione di intenti e di strategie per moltiplicare le energie di ciascuno nella fase di rilancio del Paese».



Video a disposizione con licenza **CC-BY-NC-SA 3.0 IT**



premio
giorgio ambrosoli

ALL'INTEGRITÀ,
RESPONSABILITÀ E
PROFESSIONALITÀ

Trasmissione speciale
VIII EDIZIONE
IX EDIZIONE

Giovedì
4 novembre 2021

in diretta dal
Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa

Per informazioni
info@premiogiorgioambrosoli.it

Trasmissione in diretta streaming
www.premiogiorgioambrosoli.it
ore 18:00 - 19:15

▶ *dibattito e interventi*

*La collaborazione fra società civile e Stato
per la prevenzione dei reati e il
rafforzamento dello stato di diritto*

Consegna del Riconoscimento Speciale
*"Alle persone vicine e di supporto a chi si
espone per la tutela dello stato di diritto"*

Guarda su **YOUTUBE** ▶ **DIRETTA STREAMING** www.premiogiorgioambrosoli.it

4 Novembre 2021



#PiacerediConoscerti. Valuta questo sito



Ministero dell'Interno

Piazza del Viminale, 1 - 00184 Roma
Centralino (+39) 06.4651

Viminale informa

[Sito web](#) [Social media](#)

Seguici su



Responsabili e informative legali

[Responsabile della pubblicazione](#) [Responsabile transizione al digitale](#)
[Accessibilità](#) [Note legali](#)
[Privacy](#) [Usabilità](#)

«Pnrr, accelerare le gare senza pregiudicare la trasparenza: subito una norma per la pubblicità dei bandi»

di Edoardo Bianchi (*)

INTERVENTO. Con le regole attuali le Pa non sono nemmeno tenute a pubblicare un avviso volto a sollecitare il mercato

Qualche giorno or sono è stato approvato alla Camera il testo di conversione del "Dl Infrastrutture" che entro il 9 novembre dovrà essere approvato dal Senato in seconda lettura. I tempi sono stretti ed infatti il testo risulta blindato, l'esame al Senato dovrebbe iniziare il 2 novembre ma è solo formale perché non vi è tempo per alcuna modifica.

Come **Ance** avevamo presentato, anche in audizione, varie istanze tutte finalizzate a rendere possibile l'avvio dei cantieri in un clima di trasparenza e lo svolgimento dei lavori in un contesto di certezza dei tempi e dei costi. In particolare, tra l'altro, avevamo chiesto come principio cardine di vitale importanza la salvaguardia di un livello minimo di pubblicità delle procedure di gara che le varie stazioni appaltanti avrebbero bandito per i lavori del Pnrr. Andiamo con ordine. Lo strumento ordinario di gara per assegnare i lavori del Pnrr è la «procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara». È bene rammentare che la procedura negoziata è una procedura di gara a carattere eccezionale che il legislatore comunitario ha sempre consentito, solo ed esclusivamente, in casi tassativi, e previa adeguata motivazione (come si legge anche nelle linee guida europee sugli appalti pubblici). Ciò, in quanto, trattandosi di una procedura a concorrenza ridotta, comporta - si legge nella pubblicazione sopra citata - «maggiori possibilità di collusione/corruzione a causa del maggiore esercizio di discrezionalità da parte dell'amministrazione aggiudicatrice».

Il legislatore nazionale ha optato per configurarla come modalità ordinaria di affidamento degli appalti fino ad un milione di euro (cfr. articolo 36 del Codice 50), prevedendo un numero di invitati non inferiore a 10/15 imprese a seconda delle soglie di gara. Sopra il milione di euro, tale procedura ha mantenuto la sua natura eccezionale (cfr. articolo 63 del Codice 50) e la motivazione che ne giustifica l'utilizzo è collegata a ragioni di urgenza - derivanti da circostanze imprevedibili - che tuttavia sono rinvenibili nell'impossibilità di applicare i termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie, pena la compromissione della realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione previsti nei medesimi piani. Per inciso ricordiamo che viene previsto un numero ulteriormente ridotto di operatori da invitare, così ulteriormente riducendo la concorrenza ed il mercato. Il tutto senza garantire



Peso: 1-86%, 2-100%, 3-21%

un minimo di pubblicità e trasparenza: le amministrazioni, ai fini dell'utilizzo di detta procedura, non sono nemmeno tenute a pubblicare un avviso volto a sollecitare il mercato, così da consentire agli operatori adeguatamente qualificati di poter manifestare il proprio interesse a partecipare alla gara. È necessario tornare a sottolineare quanto questa sia una modalità di selezione dei concorrenti di natura eccezionale e derogatoria rispetto alla regola dell'evidenza pubblica: l'esigenza, infatti, di rispettare i principi che informano l'azione amministrativa (libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, imparzialità ...) impone la regola secondo cui l'aggiudicazione di un contratto pubblico deve avvenire attraverso lo svolgimento delle procedure ordinarie, aperte o ristrette. Sin dallo scoppio della pandemia Covid si è però manifestata la esigenza di far ripartire la economia, anche quella dei cantieri, con rapidità e si è pensato di intervenire velocizzando la fase di gara invece di quella a monte, autorizzativa della approvazione dei progetti da mandare in appalto. Le previsioni al riguardo già contenute nel Dl Sblocca cantieri del 2019, sono state confermate nel Dl Semplificazioni 1 del 2020 e ulteriormente ampliate e strutturate nel Dl Semplificazioni 2 del 2021.

Negli ultimi tre anni vi sono state una serie di scelte dettate dalla miopia di non voler affrontare direttamente il vulnus principale che impediva la spendita delle risorse (indistintamente italiane o comunitarie) e che tutti gli studi individuano nella fase ante gara. La opzione prescelta (abolizione della pubblicità dei bandi di gara) era sicuramente più semplice ma non colpiva nel segno perché non affrontava il vero male alla radice. Abbiamo, come **Ance**, contestato sin da subito questa impostazione foriera dell'ennesimo buco nell'acqua ed abbiamo trovato accoglimento della nostra tesi quando in sede di funzionamento del Pnrr sono state create ben 4 strutture con lo specifico compito di sbrogliare eventuali ingorghi nella approvazione e nella attuazione dei progetti. Si è deciso infatti la nascita, per le opere del Pnrr e del Fondo complementare, di un (nuovo) Comitato speciale presso il Consiglio Superiore dei Llpp - di una (nuova) Commissione Via - di una (nuova) Soprintendenza speciale ed infine di una (nuova) Segreteria tecnica presso Palazzo Chigi. Concentrati finalmente gli sforzi e le attenzioni sulla semplificazione della fase a monte è però, inspiegabilmente, rimasto il favor per la «procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara».

Questa scelta temiamo possa determinare opacità nella scelta degli invitati alle procedure di gara atteso che nulla si dice e si prevede per garantire il principio di rotazione delle aziende ammesse a formulare offerta in maniera tale da sostenere un effettivo rispetto del principio di par condicio. In aggiunta a quanto precede, autonomamente rilevante, come **Ance** registriamo la volontà del legislatore di abolire, di fatto, l'istituto della Associazione Temporanea di Impresa (istituto introdotto a seguito del recepimento della Direttiva 71/305).

La storia degli ultimi 50 anni della gran parte delle aziende italiane è caratterizzata dalla crescita attraverso la collaborazione con altre imprese per il tramite delle Ati; addirittura in questi ultimi anni di crisi e restringimento della spesa per investimenti per il mezzo delle associazioni temporanee di imprese siamo riusciti a sopravvivere



rimanendo competitivi. Negando alle imprese un bando di gara da studiare congiuntamente, creando sinergie, per essere performanti non potranno di certo essere le stazioni appaltanti ad invitare i concorrenti sotto forma di Ati senza conoscerne i profili tecnici ed aziendali dei vari potenziali concorrenti.

La scelta effettuata dal legislatore è chiara: per i prossimi tre anni e per le opere del Pnrr solo imprese singole potranno essere invitate. Se leggiamo questa decisione con il contestuale forzato gigantismo ed accorpamento degli appalti, anche quelli di mera manutenzione e messa in sicurezza, il quadro di assieme trova definitiva caratterizzazione. Avvertiamo il rischio che si stia disegnando un mercato oligopolistico riservando a tutto il resto delle aziende un ruolo ancillare di subappaltatori. La bontà di quanto sostenuto da **Ance** trova riscontro nell'ordine del giorno firmato, alla Camera, da diversi parlamentari che impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare interventi normativi che possano ovviare alle criticità descritte in premessa: «... occorre superare le criticità connesse all'assenza di garanzie di pubblicità, trasparenza e rotazione per l'affidamento degli interventi del Pnrr, del Pnc, nonché dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Ue. È necessario, in tal senso, consentire la più ampia partecipazione degli operatori economici, nonché rendere possibile il ricorso all'istituto dei raggruppamenti temporanei d'impresa nonché rendere obbligatoria la pubblicazione degli avvisi di indizione delle procedure negoziate, sia sopra che sotto soglia, così da consentire agli operatori adeguatamente qualificati di poter manifestare il proprio interesse ad essere invitati alla procedura ...».

Come **Ance** accettiamo la logica acceleratoria della procedura negoziata ma chiediamo la salvaguardia della conoscibilità, ex ante, del bando di gara; abbiamo elaborato proposte ed avanzato soluzioni che non sono state ascoltate. Nei prossimi giorni sarà approvata la legge sulla concorrenza 2021, confidiamo che almeno in quella sede le nostre proposte possano trovare accoglienza. Assistiamo ad una sfida, quella delle riforme e dell'atterraggio delle risorse, il cui esito positivo farà di noi un Paese migliore contribuendo alla nostra leadership europea. Tutto ciò, però, non potrà avvenire con scorciatoie o favorendo la prevalenza della legge del più forte sulla pelle delle oltre 90.000 imprese che mensilmente pagano la Cassa eile e che hanno resistito eroicamente in questi oltre 15 anni di crisi. Non chiediamo favoritismi ma solo di conoscere i bandi di gara!

(*) *Vicepresidente **Ance** con delega ai lavori pubblici*



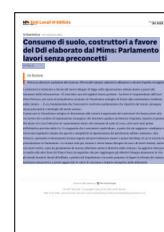
Consumo di suolo, costruttori a favore del Ddl elaborato dal Mims: Parlamento lavori senza preconcetti

di Mau.S.

Petrucco (Ance) in audizione alla Camera: riforma del catasto valorizzi le abitazioni a minore impatto energetico

I costruttori si schierano a favore del nuovo disegno di legge sulla rigenerazione urbana messo a punto dal ministero delle Infrastrutture. «È senz'altro uno dei migliori finora prodotti - ha detto il vicepresidente dell'Ance Piero Petrucco, nel corso di un'audizione sul piano di Transizione ecologica di fronte alla commissione Ambiente della Camera - . È ora fondamentale che il successivo confronto parlamentare che ripartirà dal Senato, prosegua senza preconcetti e ideologie del secolo scorso».

Il piano per la Transizione ecologica in discussione alla Camera è apprezzato dai costruttori che hanno preso atto con favore del «cambio di impostazione strategica» del ministero guidato da Roberto Cingolani, rispetto al passato. Nel piano si cita l'obiettivo di «azzeramento netto» del consumo di suolo al 2030, cioè venti anni prima dell'obiettivo previsto dalla Ue. Un traguardo che i costruttori condividono, a patto che sia raggiunto «mediante un intervento legislativo statale che agevoli e semplifichi la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente», dice Petrucco, sposando evidentemente la linea seguita dal provvedimento messo a punto dal Mims, di cui si attende la presentazione in Parlamento. «Le nostre città per tornare a vivere hanno bisogno di cura e di nuovi innesti, anche nei centri storici, come ha giustamente di recente affermato anche il Ministro della Cultura», ha aggiunto Petrucco. In merito alle altre linee del Piano l'Ance ha segnalato che per raggiungere gli obiettivi bisogna mantenere in vita gli attuali incentivi fiscali all'edilizia, a partire dal Superbonus e ha anche proposto di legare la riforma del catasto, ipotizzata dal governo, a premi agganciati ai valori di consumo e impatto energetico delle abitazioni.



Peso:53%

Ance Giovani riparte con numeri record: 80 imprenditori in missione a Expo Dubai nel segno della sostenibilità

di Alessandro Lerbini

Angelica Donati (Ance Giovani Lazio): Padiglione Italia bel biglietto da visita per il nostro Paese. Preoccupati per caro materiali e mancanza manodopera

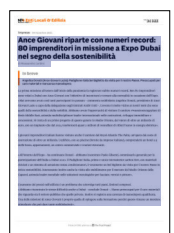
La prima missione all'estero dall'inizio della pandemia fa registrare subito numeri record. Ben 80 imprenditori sono volati a Dubai con Ance Giovani con l'obiettivo di incontrarsi e tornare alla normalità in occasione dell'Expo. «Mai avevamo avuto così tanti partecipanti in passato - commenta soddisfatta Angelica Donati, presidente di Ance Giovani Lazio a capo della delegazione negli Emirati Arabi Uniti -. L'evento è molto vicino ai nostri temi che sono quelli della sostenibilità e della mobilità. Abbiamo avuto l'opportunità di visitare il cantiere #wastetoenergyplant di Besix Middle East, azienda multidisciplinare leader internazionale nelle costruzioni, sviluppo immobiliare e concessioni. Si tratta di un primo progetto di questo genere in Medio Oriente, dal valore di oltre un miliardo di euro, con un impianto che dal 2024 trasformerà quasi 2 milioni di tonnellate di rifiuti l'anno in energia elettrica».

I giovani imprenditori italiani hanno visitato anche il cantiere del Royal Atlantis The Palm, un'opera dal costo di costruzione di oltre un miliardo. L'edificio, con 92 piscine (fornite da imprese italiane), comprenderà un hotel a 5 stelle lusso, appartamenti, un centro commerciale e svariati ristoranti.

«All'interno dell'Expo - ha continuato Donati - abbiamo incontrato Paolo Glisenti, commissario generale per la partecipazione dell'Italia a Dubai 2020. Il Padiglione Italia, primo e unico interamente carbon free, con materiali riciclati e un sistema di aerazione senza condizionatori, è veramente un bel biglietto da visita per il nostro Paese in ottica sostenibilità. Interessante inoltre anche la visita allo stabilimento per il mercato del Medio Oriente della Caparol, azienda leader mondiale nelle soluzioni tecnologiche per facciate, vernici e pitture».

L'aumento dei prezzi nell'edilizia è un problema che coinvolge tutti paesi, Emirati compresi.

«Abbiamo riscontrato le stesse difficoltà anche a Dubai - conclude Donati -. Siamo preoccupati per il caro materiali che riguarda sia il settore pubblico che quello privato. Inoltre si registra una carenza di manodopera qualificata. Una delle missioni di Ance Giovani è proprio quella di spingere sulla formazione perché questo rimane un mestiere stimolante che può dare tante soddisfazioni».



Peso: 75%

Bilancio Le stime sul restyling per commercio, turismo, servizi tecnici e magazzini **Ammortizzatori, la riforma costa 500 milioni**

» **Roma** Il restyling degli ammortizzatori sociali, così come illustrato nella manovra economica, «comporterà per commercio, turismo, servizi tecnici e magazzinaggio un incremento dei contributi di quasi 500 milioni». Di questa cifra, 200 milioni sono riconducibili alle imprese fino ai 15 dipendenti, con «un aumento medio per dipendente di 90 euro». È la Confesercenti ad aver fatto i conti, sottoposti ieri al responsabile economico del Partito democratico Antonio Misiani, sostenendo come si preveda una spesa maggiore (pure) a carico dei lavoratori. E pertanto «per ottenere un'effettiva riduzione della pressione fiscale sui fattori produttivi, servirà un intervento compensativo subito».

Le parti sociali e datoriali hanno avuto l'occasione per dire la loro anche su un provvedimento legato alla Legge di Bilancio: il decreto fisco-lavoro all'esame delle Commissioni Finanze e Lavoro del Senato, che hanno tenuto un ciclo di audizioni, in cui sono emerse alcune richieste di correzioni. Sul delicato fronte della sicurezza degli occupati si è espressa l'Ance, con-

vinta che la battaglia contro il fenomeno infortunistico non possa essere «combattuta esclusivamente inasprendo l'apparato sanzionatorio, ma devono essere individuate nuove strategie di intervento sul fronte della prevenzione», mentre il direttore dell'Ispettorato nazionale del lavoro Bruno Giordano ha affermato come sia «un dovere scendere in campo con tutti gli ispettori possibili», e il Pnrr «ci fa assumere oltre 2mila dipendenti, a fronte dei circa mille ispettori che hanno le Asl, in Italia». Al tal proposito, secondo l'Alleanza delle cooperative, sulle violazioni in merito alla sicurezza del lavoro che comportano la sospensione immediata dell'attività bisognerebbe prevedere, per quelle di natura documentale, «un ritorno all'impostazione precedente, che prevedeva la sanzione solo in caso di reiterazione della violazione stessa come motivo per la sospensione, oppure una maggiore discrezionalità dell'ispettore nel procedere, o meno, alla sospensione».



Peso:13%



Cerca Titolo, ISIN, altro ...


[AZIONI](#) [ETF](#) [ETC E ETN](#) [FONDI](#) [DERIVATI](#) [CW E CERTIFICATI](#) [OBBLIGAZIONI](#) [FINANZA SOSTENIBILE](#) [NOTIZIE](#) [CHI SIAMO](#)
Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

DL FISCO: ANCE, CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO ACCRESCERE CULTURA SICUREZZA



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 02 nov - La battaglia contro il fenomeno infortunistico non puo' essere combattuta esclusivamente inasprendo l'apparato sanzionatorio esistente, ma devono essere individuate nuove strategie di intervento sul fronte della prevenzione, che siano in grado di agire a un livello profondo, aggredendo alle radici un problema che ha ancora dimensioni inaccettabili per un Paese moderno. Per questo e' necessario continuare ad accrescere la cultura della sicurezza, degli imprenditori e di tutti i soggetti che operano in cantiere, compresi i lavoratori, per consentire di operare in un tessuto competitivo, sano e trasparente. E' la posizione dell'Ance illustrata dal direttore generale, Massimiliano Musmeci, ascoltato sul Dl fisco e lavoro nelle commissioni Finanze e Lavoro del Senato.

nep

(RADIOCOR) 02-11-21 17:49:15 (0526)PA,IMM,INF 5 NNNN

TAG

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IMMOBILI INF ITALIA EUROPA
POLITICA ECONOMICA POLITICA LEGGE FINANZIARIA
ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ECONOMIA ITA

Servizi
 Pubblicità
 Listino ufficiale

Altri link
 Comitato Corporate Governance

EN



Borsa Italiana Spa - [Dati sociali](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Codice di Comportamento](#)

L'Italie, un test grandeur nature pour l'Europe de la relance

L'Italie est le premier pays bénéficiaire du plan de relance Next Generation UE. Cette fois, la péninsule est appelée à se moderniser et à se réformer via une politique de relance. Un pari européen qui fait peser une grande responsabilité sur les épaules du Premier ministre, Mario Draghi.

Par Olivier Tosseri

Publié le 3 nov. 2021 à 07:00

Faire vite, mais surtout faire bien. Mario Draghi a été appelé au pouvoir pour réécrire un plan de relance, bâclé par son prédécesseur ressemblant à une vague liste de bonnes intentions. Son Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) est un programme de modernisation détaillée du pays qui prévoit dans sa première phase le lancement de 134 investissements et 63 réformes.

Investissements et réformes sont deux mots que l'Italie a oubliés. Entre 2008 et 2015, sous le coup des politiques d'austérité suite à la crise financière, les premiers se sont effondrés de 43 %. Quant aux secondes, elles ne sont plus depuis une trentaine d'années que de simples promesses électorales utiles pour conquérir le pouvoir mais dangereuses pour le conserver. Les gouvernements successifs craignaient bien plus le tir de barrage des corporatismes et des conservatismes italiens que les foudres de la Commission européenne.

Nous voulons un redémarrage économique qui s'inscrive dans la durée, et qui soit équitable et soutenable.

Mario Draghi Premier ministre italien

Avec la crise du Covid-19, ce ne sont pas des admonestations qui arrivent de Bruxelles, accompagnées de l'injonction de coupes budgétaires pour respecter le Pacte de stabilité. La péninsule, principale bénéficiaire du plan Next Generation EU, a reçu en août 25 milliards d'euros (sur 191,5 milliards) dont plus de la moitié devra être dépensée d'ici à décembre. De quoi soutenir le formidable rebond de 6 % du PIB italien cette année après l'effondrement de près de 9 % en 2020. « Nous voulons un redémarrage économique qui s'inscrive dans la durée, et qui soit équitable et soutenable, avertit Mario Draghi. Il faut donc dépenser cet argent de manière efficace et honnête. »

Deux autres mots rarement prononcés en Italie lorsque l'on évoque l'usage fait des fonds structurels européens. Ou plutôt l'incapacité de dépenser les 73 milliards d'euros qui lui sont alloués dans le programme 2014-2020. A peine 40 % ont pour l'instant été destinés au financement effectif de projets. De quoi nourrir les craintes de gabegie évoquée par les frugaux pays du Nord de l'UE. Ce n'est pas la faim d'investissements et d'infrastructures, surtout dans le Mezzogiorno, qui prévaut mais les appétits des organisations criminelles et ceux des réseaux clientélistes d'une classe politique avide d'utiliser ces ressources à des fins électoralistes.
Bonne et mauvaise dettes



Deux écueils que devrait éviter le PNRR du probe Mario Draghi. Ce technicien est plus désireux d'achever au plus vite sa « mission de sauveur de l'Italie » que d'entamer une longue carrière de politicien. Le pourfendeur de la « mauvaise dette détournant les ressources vers des mesures qui génèrent un retour politique immédiat » se veut le chantre de la « bonne dette à des fins productives grâce à des investissements dans le capital humain, dans les infrastructures essentielles à la production, dans la recherche... »

Mario Draghi a ainsi concentré la supervision des chantiers du PNRR au sein de la présidence du conseil et confié leur réalisation aux ministères compétents dirigés par des techniciens

moins exposés aux sirènes de la popularité.
Bien dépenser cet argent

C'est indispensable pour éviter un échec mais c'est encore insuffisant pour évoquer un succès. L'ANCE, l'association qui représente l'industrie de la construction italienne, essentielle pour la réussite du plan de relance, estime que les collectivités locales et les établissements publics ne sont plus habitués à investir et ont perdu des compétences en la matière. Sans parler des temps bibliques pour terminer les chantiers. Un constat dont s'est fait l'écho le directeur de l'agence pour la cohésion territoriale pointant certes « la complexité des règles nationales et européennes mais surtout le déclin généralisé de la capacité de planification des administrations publiques à tous les niveaux ».

Mario Draghi, en parfait connaisseur de la machine bureaucratique de son pays, sait qu'il dispose d'un personnel peu qualifié, souvent âgé et dont les compétences informatiques sont maigres. Il risque ainsi de se retrouver à devoir surmonter une nouvelle aporie italienne. La péninsule a besoin du plan de relance pour se moderniser, mais n'est pas assez moderne pour pouvoir le mettre en oeuvre efficacement.
13 investissements et réformes lancés

« Devenir capables de dépenser cet argent et de bien le faire est le principal objectif de mon gouvernement », répète le président du conseil qui a effectué un premier bilan d'étape. Sur 51 investissements et réformes prévus en 2021, 13 ont pour l'instant été effectivement lancés. Les chantiers de la réforme de la fonction publique, de la justice pénale ou encore des procédures plus rapides pour l'évaluation des appels d'offres liés aux transports publics ont déjà été ouverts.

Mais les conservatismes et les intérêts particuliers risquent déjà de les entraver. Les annonces d'un simple rajeunissement des effectifs des ministères ne sont pas pour l'instant à la hauteur de l'ambition de transformation profonde du pays que s'est fixé Mario Draghi.
Un outil productif vieillissant

Un défi qui se pose avant tout à son tissu industriel. L'ancien gouverneur de la BCE met en



garde le patronat contre tout excès d'enthousiasme. L'économie italienne fait certes la course en tête dans la reprise européenne post-Covid. Mais ce rebond est physiologique après la pire récession depuis l'après-guerre. Elle était à bout de souffle avant la pandémie. Une fois que les effets de la morphine des plans d'aide et de relance seront évanouis, les problèmes structurels qui faisaient de l'Italie l'homme malade de l'Europe risquent de demeurer.

Si une minorité d'entreprises modernes rivalisent efficacement avec leurs concurrentes sur les marchés internationaux, l'immense majorité souffre d'un outil productif vieillissant, d'une productivité stagnante et de salariés peu qualifiés. « Nous devons protéger tous les emplois, mais ce serait une erreur de protéger également toutes les activités », a lancé Mario Draghi au moment de son investiture. Plus qu'une menace, un appel à l'esprit d'initiative alors que l'Italie est l'un des pays de l'OCDE où les naissances de nouvelles entreprises, en particulier dans les secteurs innovants, ont été les plus faibles l'an dernier.

Dans une nation vieillissante et nostalgique, l'actuelle reprise économique prend des airs de retour au miracle économique de l'après-guerre. Une époque révolue. Mario Draghi sait que son PNRR ne réussira que si prévaut de nouveau ce qu'il a appelé le « goût de l'avenir ».

Olivier Tosseri



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
20 h · 🌐

#Savethedate martedì 9 novembre ore 10.30 convegno #Ance con focus dedicato al #catasto

🔴 Diretta sul canale Facebook
Per maggiori dettagli 📌
<https://www.ance.it/.../programma%20evento%209%20novembre...>



Quale riforma fiscale per un'edilizia sostenibile?

FOCUS CATASTO

ANCE | 9 novembre 2021
ore 10.30
Via G.A. Guattani 16, Roma
📺 diretta streaming

ANCE Ance
3 novembre alle ore 09:36 · 🌐

Architetture come icone urbane. Se ne parla nel nuovo numero della rivista L'industria delle costruzioni. Per info e abbonamenti 📌
<http://www.industriadellecostruzioni.it>



481 L'industria delle costruzioni
ANCE

ANCE Ance
29 ottobre alle ore 10:03 · 🌐

Fabio Savelli
29 ottobre alle ore 07:33

Il presidente dell'Ance ha delineato un perimetro programmatico ieri durante l'assemblea dei costruttori. Serve un modello Superbonus (di cui si auspica il rifi...

Altro...



CORRIERE.IT
Buia (Ance): «Un patto di cantiere». Il rischio di danno erariale per i troppi bonus

TWITTER

ANCE

ANCE @ancenazionale · 4 nov
L'audizione del Vicepresidente [#Petrucco](#) sul Piano [#TransizioneEcologica](#) su [@24Edilizia](#) 🗨️



ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
Consumo di suolo, costruttori a favore del Ddl elaborato dai Mims: Par...
Petrucco (Ance) in audizione alla Camera: riforma del catasto valorizzi
le abitazioni a minore impatto energetico

ANCE

ANCE @ancenazionale · 3 nov
Pronte le Linee guida [#Ance](#) per accompagnare le imprese nel processo di [#transizioneecologica](#) e raggiungere gli obiettivi di [#sostenibilità](#). Il Vicepresidente [#Petrucco](#) in audizione [@Montecitorio](#)



ANCE

ANCE @ancenazionale · 3 nov
Parte oggi la prima edizione della Settimana Nazionale di [#RiGenerazioneScuola](#) di [@MIsocialTW](#). Orgogliosi di essere partner della [#GreenCommunity](#), rete per la realizzazione del Piano per la transizione ecologica e culturale delle scuole



ANCE

ANCE @ancenazionale · 2 nov
Portare la cultura della [#sicurezza](#) nelle scuole è la prima arma per la prevenzione contro gli infortuni. Il Direttore Generale [#Musmeci](#) in audizione [@SenatoStampa](#)



ANCE

ANCE @ancenazionale · 2 nov
Il commento del Vicepresidente [#Bianchi](#) su [@24Edilizia](#) 🗨️



ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com
«Pnrr, accelerare le gare senza pregiudicare la trasparenza: subito una...
INTERVENTO. Con le regole attuali le Pa non sono nemmeno tenute a
pubblicare un avviso volto a sollecitare il mercato

ANCE

ANCE @ancenazionale · 30 ott
I nodi da sciogliere sui [#bonusedilizi](#). Il Presidente [#Buia](#) ne parla su [@ilmessaggeroit](#) nell'articolo di [@f_bis](#)

[Il Messaggero](#) @ilmessaggeroit · 29 ott
Superbonus, pesano lo sconto in fattura e la nuova soglia Isee
ilmessaggero.it/economia/news/...

LINKEDIN

ANCE Ance
8.127 follower
1 giorno • 🌐

"Serve un ragionamento condiviso sul contrasto alla **#corruzione**, che non abbia l'effetto paradossale di mettere a repentaglio il sistema economico nazionale".
Il Professore **#Caravita** sulla presunzione di colpevolezza su **Il Foglio Quotidiano**



ANCE Ance
8.127 follower
6 giorni • Modificato • 🌐

Per saperne di più sul secondo bando SEED di **METABUILDING PROJECT** partecipa al webinar **#Ance** e **#Federcostruzioni**

📅 5 novembre ore 10.00

Registrati qui ➡ <https://lnkd.in/dxrw-2Za>

metabuilding SAVE THE DATE

FEDERCOSTRUZIONI ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI ITALIANI

La filiera delle costruzioni Le opportunità dell'Innovazione

Costruzioni - Digitalizzazione - Manifattura Additiva - Riciclo - NBS

- 🔍 Trova partner e finanziamenti di innovazione
- 📄 Definisci i prossimi bandi di innovazione
- 🗣️ Dialoga con gli esperti di innovazione
- 👥 Entra a far parte della community Metabuilding

WEBINAR 2° BANDO SEED - 5 novembre 2021 (10:00 - 11:00)

REGISTRATI

INSTAGRAM

ANCE ancenazionale 21h

#Savethedate martedì 9 novembre ore 10.30 convegno **#Ance** con focus dedicato al **#catasto**

📺 Diretta sul canale Facebook

Quale riforma fiscale per un'edilizia sostenibile?

FOCUS CATASTO

ANCE 9 novembre 2021
ore 10.30
Via G.A. Guattani 16, Roma

📺 diretta streaming